

Festival Le Settimane Musicali di Stresa hanno terminato un'altra parte del programma il 28 luglio

Concluse anche le Meditazioni

Ora restano i concerti del Building Bridges

BELGIRATE - Un applauso lungo e caloroso ha dichiarato il pieno gradimento della serata giovedì scorso a Belgirate, dove la Chiesa Vecchia ospitava il terzo e ultimo appuntamento delle Meditazioni in Musica di StresaFestival. Il quartetto Nous a metà programma aveva però già entusiasmato il pubblico che affollava le navate, fatto di habitués, di intenditori e di giovani studenti di strumenti ad arco. Superlativa l'esecuzione del Quartetto in sol minore op. 10 di Claude Debussy, composto nel 1883, elaborando un accattivante motivo dagli sviluppi imprevedibili, in un apparente disordine creativo, nel quale si riconoscevano i tratti caratteristici dello stile del grande musicista francese: il veloce dileguarsi dei picchi di momenti fortemente espressivi; i dialoghi tra viola e la coppia di violini che ben rendevano il lavoro della fantasia e della sensibilità dell'autore. Il capolavoro di Debussy era stato preceduto dal Langsamer Satz di Anton Webern, concitato negli aspetti narrativi che fiorivano uno dall'altro, esplorando cromatismi e dissonanze. La seconda parte della

serata è stata dedicata al Quartetto in do minore n. 1 op. 51 di Johannes Brahms, trascinate per la sovrapposizione e l'intrecciarsi dei temi, introdotti nel primo tempo dal fortissimo degli accordi, mentre il violoncello commentava. Motivi di danza misterica nel secondo tempo e allusioni al minuetto nel terzo. Il Quartetto Nous (l'intelletto universale degli antichi Greci), fondato nel 2011 da docenti del Conservatorio di Lugano, ha vinto nello stesso anno il concorso "Luigi Nono" e nel 2015 si è aggiudicato il premio Pierò Farulli per la migliore formazione da camera e il Rubinstein dal teatro La Fenice di Venezia. Affiatatissimi, i quattro (Baviera, Franchin, Dambruoso e Tesimi) si sono distinti per rigore e limpidezza di suono, rispondendo agli applausi con una vigorosa esecuzione del primo movimento del Quartetto n.5 do F. J. Haydn.

StresaFestival riprenderà martedì 23 agosto con Building Bridges, la serie di 15 concerti sul lago Maggiore. L'appuntamento è alle 20 al PalaCongressi di Stresa con i due pianoforti di Katia e Marielle Labe'que e stupende pagine



Quartetto Nous nella chiesa Vecchia di Belgirate

di Ravel, ovvero Ma Me're l'Oye e Rapsodia Spagnola, e di Stravinskij, accompagnate dall'intervento multimediale di Stefano Monti. Mercoledì 24 sarà la Rocca di Arona a ospitare il duo Almada-Mascardi con danze e improvvisazioni tra Spagna e Sudamerica eseguite con arpa, percussioni e chitarra barocca. Giovedì 25 al Centro Eventi Il Maggiore Jordy Savall suonerà e dirigerà Hesperion XII in un concerto imperdibile e di grande attualità, con musiche spirituali mediterranee: giudaiche, musulmane e cristiane. All'isola Madre il 26 agosto la Camerata Ducale con i solisti Richard Galliano (fisarmonica) e Guido Rimonda (violino e direzione) eseguirà brani di J. S. Bach, Vivaldi, Piazzolla, Gardel e dello stesso Galliano. Sabato 27

al PalaCongressi lo StresaFestival Ensemble proporrà insieme a Three Songs from Shakespeare, la prima assoluta di Oltre la Porta, composto da C. Boccadoro su libretto di Cecilia Ligorio per il 400esimo anniversario della scomparsa del genio del teatro. Domenica 28 la parola ritorna alla Sonate e Partite di J. S. Bach per un doppio concerto al Santuario del Crocifisso presso il Collegio Rosmini di Stresa. Imperdibile anche l'esecuzione della Kreisleriana di Schumann e dei sei brani (scherzi e mazurche) di Chopin da parte del pianista tedesco Christian Zacharias, grande interprete del pianismo romantico. Informazioni sui biglietti singoli e gli abbonamenti al boxoffice@stresafestival.eu

Paola Giacoletti